

Migranti, soccorsi in mare e arrivi Corridoio dal Libano per 41 siriani

DANIELA FASSINI

Mentre rallentano gli arrivi dei profughi ucraini, continuano i corridoi umanitari aperti per aiutare migranti in fuga da altri conflitti, molto spesso dimenticati. Continuano intanto gli arrivi via mare, attraverso il Mediterraneo, di chi scappa dal Nord Africa. Grazie al progetto promosso da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e Tavola Valdese, in accordo coi ministeri dell'Interno e degli Esteri, 41 rifugiati siriani sono atterrati ieri mattina a Fiumicino, con un volo proveniente da Beirut. Hanno vissuto per anni nei campi profughi della Valle della Bekaa e del nord Libano o in alloggi precari delle periferie di Beirut e Tripoli. Si tratta di intere famiglie e uomini e donne soli che negli ultimi mesi hanno sofferto un pesante peggioramento delle loro condizioni di vita, non solo a causa della pandemia, ma anche della gravissima crisi politica, economica e sociale che sta attraversando il Libano. A questo primo gruppo si aggiungeranno altre 22 persone, il cui arrivo è previsto il

prossimo 30 maggio, per un totale di 63 persone. Per alcuni di loro si tratta anche di ricongiungimenti familiari, mentre sono in tutto 23 i minori. La maggior parte dei profughi non frequenta la scuola, mentre alcuni hanno anche problemi di salute e verranno presi in carico dagli ospedali italiani. I corridoi umanitari, interamente autofinanziati (dalla raccolta fondi di Sant'Egidio e dall'8 per mille della Tavola valdese) e realizzati grazie a una rete di accoglienza diffusa, rappresentano una *best practice* che coniuga solidarietà e sicurezza.

Intanto non si fermano le traversate nel Mediterraneo: sono in tutto più di 200 i migranti sbarcati sulle nostre coste nelle ultime 24 ore e altrettanti sono in attesa di un porto sicuro sulla nave Ong Ocean Viking. «La paura e l'incertezza si fanno ogni giorno più pesanti per i 296 sopravvissuti sulla Ocean Viking ancora in attesa di un porto sicuro dove sbarcare - scrive su Twitter la Ong Sos Mediterranee -. L'insonnia e la stanchezza sono sempre più diffusi tra i naufraghi, che hanno già vissuto esperienze traumatiche». «Nonostante le numerose richieste alle

autorità marittime» i sopravvissuti, tra cui 49 minori (il più giovane aveva 3 mesi) e 6 donne incinte, «sono ancora senza soluzione per lo sbarco. Per quanto tempo ancora vivranno un ritardo così inaccettabile?» puntano il dito. Sulla nave c'è anche Hope, la più piccola salvata tra le onde una settimana fa. Ha solo 3 mesi ed è con la madre di 17 anni, insieme viaggiavano su un gommone stracarico partito dalla Libia. I trafficanti di esseri umani non si fanno scrupoli e pur di guadagnare stipano all'impossibile le carrette del mare che partono alla volta dell'Europa. Quando l'hanno condotta in prigione in Libia era già incinta di 6 mesi. «È stata una delle esperienze peggiori che abbia mai vissuto - ricorda -. Non avevo soldi per pagarli e farmi rilasciare, quindi fuggire era l'unico modo per uscire viva da lì».

A Pozzallo è servita tutta la mattina per concludere le operazioni di sbarco da due motovedette della Guardia costiera che hanno intercettato e soccorso in mare, la scorsa notte, un'imbarcazione di legno in difficoltà tra la Sicilia e la Calabria con 126 persone a bordo. Parecchi i

minori non accompagnati (sarebbero una quarantina). I migranti sarebbero partiti da Tobruk, in Libia, circa una settimana fa. Sono arrivati in molti con gli abiti inzuppati, sfiniti; sono in prevalenza egiziani e siriani. Qualche difficoltà, ed è la prima volta che accade a Pozzallo, nel reperimento dei pullman per il trasferimento all'hotspot (fatto che potrebbe essere dettato anche dall'impegno dei mezzi nelle gite scolastiche) e nell'approntare il "sistema accoglienza".

Tre presunti scafisti, due cittadini siriani e uno egiziano, sono stati invece fermati da agenti della Squadra mobile di Siracusa per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Facevano parte del gruppo di 84 migranti, quasi tutti afgani, giunti ad Augusta su un veliero partito dalle coste della Turchia e intercettato ieri mattina da una motovedetta della Guardia di finanza, nei pressi di Capo Murro di Porco. I fermati sono stati condotti in carcere. Un gruppo di migranti di nazionalità presumibilmente afgana è arrivato ieri mattina a Motta San Giovanni, nel Reggio, a bordo di una barca a vela. Tra loro, in tutto 25, ci sono anche 5 donne e 10 bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un migrante sul ponte della nave Ocean Viking: è stato soccorso in mare insieme ad altri 295 sopravvissuti una settimana fa e ora si trova in attesa di un porto / *Sos Méditerranée*

L'OPERAZIONE

A Pozzallo 126 persone soccorse dalla Guardia costiera. La Ocean Viking ancora in attesa di un porto, con 296 profughi a bordo. Da Beirut volo della speranza per intere famiglie e minori malati